

Saluto ai malati in Aula Paolo VI prima dell'Udienza Generale

Oggi siete venuti qui perché fuori è troppo caldo, troppo caldo... Qui è più tranquillo e potete vedere bene sullo schermo l'Udienza. Ci saranno due comunità: quella della Piazza e voi, insieme. Voi partecipate all'Udienza. Sicuramente vi sistemeranno bene per poter vedere bene lo schermo. E adesso, vi dò la benedizione, a tutti.

Benedizione

Pregate per me. E buona giornata!

266. Catechesi sugli Atti degli Apostoli: 4. «Perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At 2,42). La vita della comunità primitiva tra l'amore a Dio e l'amore ai fratelli. (Mercoledì, 26 giugno 2019)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il frutto della Pentecoste, la potente effusione dello *Spirito di Dio sulla prima comunità cristiana*, fu che tante persone si sentirono trafiggere il cuore dal lieto annuncio – il *kerygma* – della salvezza in Cristo e aderirono a Lui liberamente, convertendosi, ricevendo il battesimo nel suo nome e accogliendo a loro volta il dono dello Spirito Santo. Circa tremila persone entrano a far parte di quella fraternità che è *l'habitat* dei credenti ed è il fermento ecclesiale dell'opera di evangelizzazione. Il calore della fede di questi fratelli e sorelle in Cristo fa della loro vita *lo scenario dell'opera di Dio* che si manifesta con prodigi e segni per mezzo degli Apostoli. Lo straordinario si fa ordinario e *la quotidianità diventa lo spazio della manifestazione di Cristo vivo*.

L'evangelista Luca ce lo racconta mostrandoci *la chiesa di Gerusalemme come il paradigma di ogni comunità cristiana*, come l'icona di una fraternità che affascina e che non va mitizzata ma nemmeno minimizzata. Il racconto degli *Atti* ci permette di guardare tra le mura della *domus* dove i primi cristiani si raccolgono come *famiglia di Dio*, spazio della *koinonia*, cioè della comunione d'amore tra fratelli e sorelle in Cristo. Si può vedere che essi vivono in un modo ben preciso: sono «perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At 2,42). I cristiani ascoltano assiduamente la *didaché* cioè l'insegnamento apostolico; praticano un'alta qualità di rapporti interpersonali anche attraverso la comunione dei beni spirituali e materiali); fanno memoria del Signore attraverso la "*frazione del pane*", cioè l'Eucaristia, e dialogano con Dio nella *preghiera*. Sono questi gli atteggiamenti del cristiano, le quattro tracce di un buon cristiano.

Diversamente dalla società umana, dove si tende a fare i propri interessi a prescindere o persino a scapito degli altri, la comunità dei credenti bandisce l'individualismo per favorire la condivisione e la solidarietà. Non c'è posto per l'egoismo nell'anima di un cristiano: se il tuo cuore è egoista tu non sei cristiano, sei un mondano, che soltanto cerchi il tuo favore, il tuo profitto. E Luca ci dice che i credenti stanno *insieme* (cfr At 2,44). La prossimità e l'unità sono lo stile dei credenti: vicini, preoccupati l'uno per l'altro, non per parlare dell'altro, no, per aiutare, per avvicinarsi.

La grazia del battesimo rivela quindi l'intimo legame tra i fratelli in Cristo che sono chiamati a *condividere*, a immedesimarsi con gli altri e a dare «secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,45), cioè la generosità, l'elemosina, il preoccuparsi dell'altro, visitare gli ammalati, visitare coloro che sono nel bisogno, che hanno necessità di consolazione.

E questa fraternità, proprio perché sceglie la via della comunione e dell'attenzione ai bisognosi questa fraternità che è la Chiesa può vivere una *vita liturgica vera e autentica*. Dice Luca: «Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo» (At 2,46-47).

Infine, il racconto degli *Atti* ci ricorda che il Signore garantisce la crescita della comunità (cfr 2,47): il perseverare dei credenti nell'alleanza genuina con Dio e con i fratelli diventa forza attrattiva che affascina e conquista molti (cfr *Evangelii gaudium*, 14), un principio grazie al quale vive la comunità credente di ogni tempo.

Preghiamo lo Spirito Santo perché faccia delle nostre comunità luoghi in cui accogliere e praticare la vita nuova, le opere di solidarietà e di comunione, luoghi in cui le liturgie siano un incontro con Dio, che diviene comunione con i fratelli e le sorelle, luoghi che siano porte aperte sulla Gerusalemme celeste.

Saluti:

Je suis heureux de saluer les pèlerins venus de France et d'autres pays francophones, en particulier les jeunes de Neuilly, ainsi qu'un groupe de femmes catholiques du Burkina Faso. Demandons à l'Esprit Saint de nous aider à faire de nos communautés des lieux où la vie nouvelle en Christ est accueillie et pratiquée par le partage et la solidarité. Qu'il nous aide aussi à vivre dans nos communautés des liturgies qui soient une vraie rencontre avec Dieu et une source de communion entre frères et sœurs. Que Dieu vous bénisse !

[Sono lieto di dare il benvenuto ai pellegrini provenienti dalla Francia e da altri paesi francofoni, in particolare ai giovani di Neuilly, nonché a un gruppo di donne cattoliche del Burkina Faso. Chiediamo allo Spirito Santo di aiutarci a rendere le nostre comunità, luoghi in cui la nuova vita in Cristo è accolta e praticata, attraverso la condivisione e la solidarietà. Ci aiuti anche a vivere nelle nostre comunità, liturgie che siano un vero incontro con Dio e una fonte di comunione tra fratelli e sorelle. Dio vi benedica!]

I welcome all the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from England, Scotland, Wales, Australia, Japan, Guam and the United States of America. I greet in particular those taking part in the course on translating Latin liturgical texts sponsored by the Pontifical Atheneum of Sant'Anselmo. Upon all of you I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Do il benvenuto ai pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente a quelli provenienti da Inghilterra, Scozia, Galles, Australia, Giappone, Guam e Stati Uniti d'America. Saluto in particolare i partecipanti al corso promosso dal Pontificio Ateneo Sant'Anselmo per i traduttori dei testi liturgici latini. Su tutti invoco la gioia e la pace del Signore Gesù Cristo. Dio vi benedica!]

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Pilger deutscher Sprache. Beten wir zum Heiligen Geist, dass er in unseren Herzen den Glauben immer lebendig erhalte, damit wir wie die ersten Christen freudige Zeugen seiner Wahrheit sein können.

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca. Preghiamo lo Spirito Santo perché mantenga sempre viva nei nostri cuori la fede per essere, come i primi cristiani, testimoni gioiosi della sua verità.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española provenientes de España y América Latina. En particular saludo a la Asociación Española de canonistas, en su 50 aniversario, y al grupo de peregrinos de Tlalnepantla, acompañados de su arzobispo Mons. José Antonio Fernández Hurtado. Pidamos al Espíritu Santo para que nuestras comunidades sean acogedoras, sean solidarias, viviendo la liturgia como encuentro de Dios y con los hermanos. Y yo quiero felicitar a los mexicanos porque son tan acogedores, tan acogedores con los migrantes. Que Dios se los pague. Gracias.

Saúdo cordialmente os peregrinos de língua portuguesa, em particular os fiéis de Jundiaí e Fortaleza, desejando-vos que cresçais sempre mais no amor e na adoração da Eucaristia, para que este Sacramento possa continuar a plasmar as vossas comunidades na caridade e na comunhão, segundo o coração do Pai. De bom grado vos abençoo a vós e aos vossos entes queridos!

[*Saluto cordialmente i pellegrini di lingua portoghese, in particolare i fedeli di Jundiaí e Fortaleza, augurando di crescere sempre più nell'amore e nell'adorazione dell'Eucaristia, affinché questo Sacramento possa continuare a plasmare le vostre comunità nella carità e nella comunione, secondo il cuore del Padre. Volentieri benedico voi e i vostri cari!*]

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنَ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْرَاءُ، "كَانَ جَمِيعُ الَّذِينَ آمَنُوا جَمَاعَةً وَاحِدَةً، يَجْعَلُونَ كُلَّ شَيْءٍ مُشْتَرَكًا بَيْنَهُمْ، يَبِيعُونَ أَمْوَالَهُمْ وَأَمْوَالَهُمْ، وَيَتَقَاسَمُونَ الثَّمَنَ عَلَى قَدْرِ احتِياجِ كُلِّ مِنْهُمْ"، تَذَكَّرُوا عَلَى الدَّوامِ أَنَّ هَذَا هُوَ اسْلُوبُ عَيْشِ الْجَمَاعَةِ الْمَسِيحِيَّةِ: تَنَاغُمٌ وَشَهَادَةٌ، فَقَرِّ وَأَعْتَنَاءَ بِالْفُقَرَاءِ. لِيُبَارِكْكُمْ الرَّبُّ!

[*Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, "tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno". Ricordatevi sempre che questo è il modo di vivere di una comunità cristiana: armonia, testimonianza, povertà e avere cura dei poveri. Il Signore vi benedica!*]

Pozdrawiam serdecznie pielgrzymów polskich. W piątek przypada uroczystość Najświętszego Serca Pana Jezusa. Przypomina nam ona, że Chrystus żyje nieustannie; kocha nas, ofiaruje nam siebie, jako źródło miłosierdzia, przebaczenia, odkupienia. W Nim możemy odnaleźć pokój ducha, który często zakłóca w nas niepewność, smutek, poczucie grzechu. Ofiarujmy Bożemu Sercu samych siebie, całe nasze życie, czas rozpoczętych wakacji. Życzę wszystkim dobrego wakacyjnego wypoczynku. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[*Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Venerdì prossimo ricorre la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Questa festa ci ricorda che Cristo è sempre vivo; ci ama, si offre a noi come sorgente di misericordia, di perdono, di redenzione. In Lui possiamo ritrovare la pace dello spirito, spesso disturbato in noi dall'incertezza, dalla tristezza, dal senso di peccato. Offriamo al Divino Cuore noi stessi, tutta la nostra vita, il tempo di vacanze appena iniziate. Auguro a tutti un buon riposo estivo. Sia lodato Gesù Cristo.*]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana.

Questa Udienza, l'ultima prima della pausa estiva, si fa in due gruppi: voi che siete in Piazza, e un gruppo di ammalati che sono nell'Aula Paolo VI e seguono nel maxischermo, perché è tanto il caldo che è meglio che gli ammalati siano al riparo. Salutiamo il gruppo degli ammalati!

Sono lieto di accogliere i partecipanti ai Capitoli Generali: delle Figlie della Chiesa; delle Suore Missionarie dell'Incarnazione; delle Suore di Gesù Bambino e delle Suore di S. Giuseppe

dell'apparizione. Saluto quanti prendono parte al Convegno promosso dalla Congregazione per il Clero, per i Rettori e Formatori; e al Corso per formatori, promosso dall'Unione internazionale Superiore Generali.

Saluto i fedeli da Genova, accompagnati dal Vescovo ausiliare, Mons. Nicolò Anselmi; i gruppi parrocchiali, in particolare quello di Recanati; e l'Associazione Ad Limina Petri, di Ranica.

Un pensiero particolare rivolgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli.

Venerdì prossimo celebriamo la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Invito tutti a guardare a quel Cuore e ad imitarne i sentimenti più veri. Pregate per tutti i Sacerdoti e per il mio Ministero petrino, affinché ogni azione pastorale sia improntata sull'amore che Cristo ha per ogni uomo.